

Cosa ci nasconde la Terra "Sotto i nostri piedi"? I terremoti da Aristotele al Giappone e all'Ecuador

 Alessandro Amato è un sismologo, cioè uno scienziato che sa tutto sui terremoti. Per molti anni ha diretto il Centro Nazionale Terremoti.

Ora ha scritto il libro "Sotto i nostri piedi", che spiega cosa succede quando la terra trema come è avvenuto in Giappone e in Ecuador. Sui terremoti sono sempre girate «teorie un po' bislacche - dice Amato a Young - Fin dai tempi degli antichi si tentava di spiegare i terremoti dicendo che era colpa dei moti dei pianeti, di congiunzioni di strani fenomeni nello spazio, ma quando nel 1775 Lisbona venne colpita da un terremoto terri-

bile e anche dal maremoto, il filosofo Kant disse di non cercare le cause lontano da noi, ma sotto i nostri piedi. Kant, pur non sapendo che esistevano le faglie sotterranee, dalle quali derivano i terremoti, intuì che il motore dei movimenti andava cercato dentro la terra; nel 1906 quando San Francisco venne distrutta dal terremoto si capì che si era mossa la faglia di Sant'Andrea e che c'era un movimento lento delle placche». Nessun mistero dunque se la terra trema? No. «Quando le placche si muovono si accumula energia sulla spaccatura della crosta che, dopo centinaia di anni, si

rompe causando il terremoto». E tra i terremoti di Giappone ed Ecuador c'è relazione? «Non sono legati - spiega il sismologo - ma sono avvenuti ai bordi della stessa cintura di fuoco del Pacifico, che corre dal Giappone ad Alaska, Nord America, Suda America perché la placca pacifica si muove e scorre sotto le grandi placche continentali». E l'Italia? «Non c'è pericolo che dopo quei terremoti ne arrivi uno da noi, anche se noi siamo su zone geologicamente attive, le placche si muovono e noi siamo nel mezzo». Ci si può difendere? «Tenendo conto che il terremoto del Giappone è stato 30 volte

più forte di quello dell'Aquila, là non sono morte molte persone perché le case sono costruite per resistere ai terremoti; in Ecuador no e le persone muoiono di più. È importante sapere cosa fare durante e dopo il terremoto: mettersi sotto i tavoli per difendersi dalla caduta degli oggetti e avere un kit di emergenza. I terremoti non si possono prevedere con certezza, ma si possono costruire case più sicure». E gli tsunami? «In Italia ce ne è stato uno nel 1908 con il terremoto a Messina e Reggio Calabria e uno nel 2002 a Stromboli: per fortuna era inverno e in spiaggia non c'era nessuno».

SOTTO I NOSTRI PIEDI Alessandro Amato, Codice Edizioni, 238 p., 15 euro